

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

PROGETTO PER LO SVILUPPO DELLA RIFORMA ISTITUZIONALE

ELEZIONE DEL PROCURADOR/DELLA PROCURADORA E DEI SEDICI COMPONENTI IL CONSEI GENERAL DEL COMUN GENERAL DE FASCIA

10 maggio 2015

Principali norme per la votazione

Art. 19 L.P. n. 3/2006 - Disposizioni speciali per le popolazioni di lingua ladina, mochena e cimbra

1. Nel territorio coincidente con quello dei comuni di Campitello di Fassa - Ciampedel, Canazei - Cianeai, Mazzin - Mazin, Moena -Moena, Pozza di Fassa - Poza, Soraga - Soraga e Vigo di Fassa - Vich, dove è insediata la popolazione di lingua ladina, è costituito il Comun general de Fascia secondo le disposizioni previste da questa legge per le comunità, ad eccezione di quanto disposto da quest'articolo. (...)

- Lo statuto del Comun general de Fascia è deliberato da tutti i comuni indicati nel comma 1 ed è approvato, senza modificazioni, con legge provinciale.
- Lo statuto del Comun general de Fascia:
 - individua gli organi e ne disciplina le attribuzioni, nonché le modalità di formazione o elezione e di funzionamento, comprese le modalità di formazione dei provvedimenti , assicurando comunque la partecipazione dei comuni all'attività di governo. L'elezione diretta di uno o più organi eventualmente prevista dallo statuto deve garantire il voto personale, uguale, libero e segreto, disponendo misure per conseguire l'equilibrio della rappresentanza dei generi; (...)

Art. 10 L.P. n. 1/2010 - Composizione ed elezione del Consei general

- Il Consei general è composto dal Procurador e da trenta membri, dei quali quattordici eletti dai consigli comunali e sedici eletti a suffragio universale. Il consigliere provinciale eletto ai sensi della legge provinciale 5 marzo 2003, n. 2 (legge elettorale provinciale), partecipa alle adunanze del Consei general con facoltà di intervento nel dibattito. La carica di componente il Consei general è compatibile con quella di consigliere comunale e di membro dei comitati di amministrazione delle ASUC. Non è ammessa la contemporanea candidatura a membro del Consei general e a sindaco di uno dei comuni del territorio della Val di Fassa. Per quanto non previsto da questo articolo si applicano le norme dell'ordinamento regionale degli enti locali in materia di incompatibilità ed ineleggibilità per i consiglieri comunali. (...)
- Sedici componenti il Consei general sono eletti, in un unico collegio per il territorio della Val di Fassa, contemporaneamente al turno generale per l'elezione dei consigli comunali e dei sindaci e contestualmente al Procurador. Per tutto quanto non diversamente disciplinato dal presente statuto, trova applicazione la normativa regionale in materia di elezioni del sindaco e dei consigli comunali nei comuni trentini con più di tremila abitanti.
- I comizi elettorali per l'elezione del Consei general e del Procurador sono indetti dal Presidente della Provincia.
- Le liste devono essere formate in modo che tra i candidati sia presente almeno un elettore per ciascun comune della Val di Fassa.
- Le liste e le candidature devono essere presentate al Comun general.
- Presso il Comun general è istituito l'ufficio centrale circoscrizionale, nominato dal Procurador. L'ufficio centrale si avvale, per tutte le operazioni di sua competenza, degli uffici del Comun general. (...)

Testo Unico delle Leggi Regionali sulla composizione ed elezione degli organi delle Amministrazioni comunali, approvato con DPReg. 1 febbraio 2005 n. 1/L, modificato dal DPReg. 1 luglio 2008 n. 5/L; dal DPReg. 18 marzo 2013 n. 17 e dal DPReg. 22 dicembre 2014 n. 85

Art. 27 - Documento di ammissione al voto

- Quando leggi regionali aventi ad oggetto l'elezione diretta del sindaco o l'elezione dei consigli comunali fanno riferimento al certificato elettorale consegnato ad ogni elettore in occasione delle consultazioni ovvero ai tagliandi dei medesimi certificati elettorali, il riferimento si intende al documento di ammissione al voto previsto dalle leggi dello Stato.
- Gli elettori residenti all'estero sono informati della indizione dei comizi elettorali per mezzo di cartoline-avviso spedite agli interessati dal Comune con il mezzo postale più rapido.
- Art. 55 - Ordine pubblico – Competenze del presidente del seggio**
 - Il presidente della sezione è incaricato della polizia dell'adunanza ed a tale effetto egli può disporre degli agenti della forza pubblica e delle Forze armate per fare espellere od arrestare coloro che disturbino il regolare procedimento delle operazioni elettorali o commettono reato.
 - La Forza non può, senza la richiesta del presidente, entrare nella sala della votazione; però in caso di tumulti o disordini nel locale in cui si vota o nelle immediate vicinanze, gli ufficiali di polizia giudiziaria possono, anche senza richiesta del presidente, entrare nella sala dell'elezione e farsi assistere dalla Forza.
 - Hanno pure accesso nella sala gli ufficiali giudiziari per notificare al presidente proteste o reclami relativi alle operazioni di sezione.
 - Il presidente può, su sua iniziativa, e deve, qualora due scrutatori ne facciano richiesta, disporre che la Forza entri e resti nella sala della votazione, anche prima che comincino le operazioni elettorali. (...)
 - Quando abbia giustificato timore che altrimenti possa essere turbato il regolare procedimento delle operazioni elettorali il presidente, uditi gli scrutatori, può, con ordinanza motivata, disporre che gli elettori, i quali abbiano votato, escano dalla sala e non vi rientrino se non dopo la chiusura della votazione. Può disporre altresì che gli elettori i quali indugiano artificiosamente nella espressione del voto e non rispondono all'invito di restituire le schede, siano allontanati dalle cabine, previa restituzione delle schede e siano riammessi a votare soltanto dopo che abbiano votato gli altri elettori presenti, ferma restando la disposizione dell'articolo 75 riguardo al termine ultimo della votazione. (...)

Art. 57 - Accesso alla sala della votazione –

- Possono essere ammessi nella sala della votazione solo gli elettori che presentino il certificato di iscrizione alla sezione rispettiva, di cui all'articolo 27.
- È assolutamente vietato portare armi o strumenti atti ad offendere.

Art. 58 - Elettori che possono votare nella sezione -

- Ha diritto di votare nella sezione:
 - chi è iscritto nella lista degli elettori della sezione;
 - chi si presenta munito di sentenza di Corte d'Appello o di attestazione del sindaco, rilasciata ai sensi dell'articolo 3 della legge 7 febbraio 1979, n. 40, che lo dichiara elettore del comune;
 - il Presidente, gli scrutatori, il segretario del seggio ed i rappresentanti delle liste dei candidati, purché iscritti nelle liste elettorali del comune;
 - gli ufficiali ed agenti della Forza pubblica in servizio di ordine pubblico, nella sezione, purché iscritti nella lista elettorale del comune.
- Gli elettori di cui alle lettere b), c), d), sono iscritti, a cura del Presidente, in calce alla lista di sezione.

Art. 59 - Degenti in ospedali e case di cura e detenuti non privati del diritto elettorale -

- I degenti in ospedali e case di cura ed i detenuti non privati del diritto elettorale sono ammessi a votare nel luogo di ricovero o di detenzione, purché siano iscritti nelle liste elettorali del comune e della circoscrizione, rispettivamente per la elezione del consiglio comunale e circoscrizionale, dove è sito l'ospedale, la casa di cura o l'Istituto di detenzione e purché, nei comuni della provincia di Bolzano siano in possesso del requisito residenziale per l'esercizio del diritto elettorale in tale provincia in occasione delle elezioni del consiglio comunale.
- A tale effetto, gli interessati devono far pervenire, non oltre il terzo giorno antecedente la data della votazione, al sindaco del comune nelle cui liste elettorali sono iscritti una dichiarazione attestante la volontà di esprimere il voto nel luogo di cura o di detenzione. La dichiarazione, che deve espressamente indicare il numero della sezione alla quale l'elettore è assegnato ed il suo numero di iscrizione nella lista elettorale di sezione, risultanti dal certificato elettorale, deve recare l'attestazione del direttore sanitario del luogo di cura o del direttore dell'Istituto di detenzione, comprovante il ricovero o la detenzione dell'elettore, ed è inoltrata al comune di destinazione per il tramite del direttore amministrativo o del segretario del luogo di cura, rispettivamente del direttore dell'Istituto di detenzione. (...)
- Gli elettori di cui al presente articolo non possono votare se non previa esibizione, oltre che del certificato elettorale, anche dell'attestazione di cui alla lettera b) del terzo comma che, a cura del presidente del seggio speciale, è ritirata ed allegata al talloncino di controllo del certificato elettorale.

Articolo 62-bis - Voto domiciliare per elettori in dipendenza vitale da apparecchiature elettromedicali -

- Per gli aventi diritto di voto per le elezioni comunali affetti da gravi infermità, tali da impedire l'allontanamento dall'abitazione in cui dimorano, che si trovino in condizioni di dipendenza continuativa e vitale da apparecchiature elettromedicali, se dimorano nel territorio del comune per cui sono elettori, si applica l'articolo 1 del decreto-legge 3 gennaio 2006, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 2006, n. 22.

Articolo 64 - Modalità di espressione del voto -

- Il voto è dato personalmente dall'elettore nell'interno della cabina.
- Se l'elettore non vota entro la cabina, il presidente del seggio deve ritirare la scheda, dichiarandone la nullità e l'elettore non è più ammesso al voto. Il presidente fa prendere nota di tale fatto nel verbale.
- I non vedenti, gli amputati delle mani, gli affetti da paralisi o da altro impedimento di analoga gravità, i cittadini handicappati impossibilitati ad esercitare autonomamente il diritto di voto esercitano il diritto medesimo con l'aiuto di un accompagnatore che sia stato volontariamente scelto. L'accompagnatore deve essere iscritto nelle liste elettorali di un comune della regione.

- Nessun elettore può esercitare la funzione di accompagnatore per più di un invalido. Sul certificato elettorale dell'accompagnatore è fatta apposita annotazione dal presidente del seggio nel quale ha assolto tale compito; del suo nome e cognome è preso atto nel verbale.
- I certificati medici eventualmente esibiti sono allegati al verbale e sono validi soltanto se rilasciati dai funzionari medici designati dai competenti organi preposti alla gestione della Sanità; i designati non possono essere candidati né parenti fino al quarto grado di candidati.
- Tali certificati devono attestare che l'infermità fisica impedisce all'elettore di esprimere il voto senza l'aiuto di altro elettore. I certificati devono essere rilasciati in carta libera, immediatamente e gratuitamente ed in esenzione da qualsiasi diritto od applicazione di marche.

- In sostituzione del certificato medico, eventualmente richiesto, i non vedenti possono esibire la tessera di iscrizione all'Unione Italiana Ciechi.

Articolo 66 - Rappresentanti di lista – Assistenza alle operazioni dell'ufficio elettorale

- I rappresentanti di lista hanno diritto di assistere a tutte le operazioni dell'Ufficio elettorale di sezione e dell'Ufficio centrale dal momento della costituzione dei medesimi a quello del loro scioglimento, prendendo posto nell'interno della sala in cui le operazioni si svolgono. (...)

Articolo 67 - Identificazione dell'elettore

- Gli elettori sono ammessi a votare nell'ordine di presentazione, indipendentemente dall'ordine di iscrizione nella lista.
- In mancanza di idoneo documento di identificazione munito di fotografia, uno dei membri dell'Ufficio attesta la identità dell'elettore apponendo la propria firma nell'apposita colonna della lista autenticata dalla commissione elettorale circondariale o sottocommissione elettorale circondariale.
- Se nessuno dei membri dell'Ufficio può accertare, sotto la sua responsabilità, l'identità dell'elettore, questi può presentare un altro elettore del comune, noto all'Ufficio, che attesti la sua identità. Il Presidente avverte quest'ultimo elettore che se afferma il falso, sarà punito con le pene stabilite dalle leggi. L'elettore che attesta l'identità deve mettere la sua firma nell'apposita colonna della lista di cui sopra.
- In caso di dissenso sull'accertamento dell'identità degli elettori decide il presidente a norma dell'articolo 77.

Articolo 68 - Ricevimento, compilazione e riconsegna della scheda di votazione

- L'elettore di cui sia stata riconosciuta l'identità personale esibisce il certificato elettorale dal quale il presidente stacca il tagliando di cui all'articolo 27 e, dopo aver ricevuto dal presidente la scheda estratta dalla prima urna e una matita copiativa, si reca nella cabina unicamente per compilare e piegare la scheda e poscia la presenta già piegata al presidente, il quale la depone nell'urna, destinata a raccogliere le schede votate.
- Se l'elettore riscontra che la scheda consegnatagli è deteriorata, ovvero egli stesso, per negligenza o ignoranza, l'abbia deteriorata, può richiederne al presidente una seconda, restituendo però la prima, (...)
- Con la scheda votata deve essere restituita anche la matita. (...)

- Le schede non conformi a quelle prescritte dall'articolo 39 mancanti del bollo, non sono poste nell'urna e gli elettori che le abbiano presentate non possono più votare. Esse sono vidimate immediatamente dal presidente e da almeno due scrutatori ed allegate al processo verbale.

Articolo 70 - Comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti della provincia di Trento – Elezione del sindaco e del consiglio comunale

- Nei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti della provincia di Trento, la votazione per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale avviene su scheda unica, recante il cognome ed il nome dei candidati alla carica di sindaco, i contrassegni delle liste collegate ai sensi dell'articolo 44, comma 1, ed a fianco di ciascun contrassegno lo spazio per esprimere il voto di preferenza per il consiglio comunale.
- Ciascun elettore ha diritto di votare per un candidato alla carica di sindaco e per una delle liste ad esso collegate. Qualora l'elettore tracci un segno sia su un contrassegno di lista sia sul nominativo del candidato alla carica di sindaco collegato alla lista votata, il voto si intende validamente espresso per la lista votata e per il candidato alla carica di sindaco. Il voto espresso per una lista vale anche come voto a favore del candidato alla carica di sindaco collegato. Non è consentito esprimere contemporaneamente un voto per un candidato alla carica di sindaco ed un voto per una delle liste ad esso non collegate. Ciascun elettore ha diritto, infine, di esprimere due voti di preferenza per candidati alla carica di consigliere comunale della lista prescelta, scrivendone il cognome e se necessario il nome ed il cognome nelle apposite righe accanto al contrassegno della lista prescelta. Qualora il candidato abbia due cognomi, l'elettore nel dare la preferenza può scriverne solo uno. L'indicazione deve contenere entrambi i cognomi quando vi sia la possibilità di confusione fra più candidati, ed all'occorrenza data e luogo di nascita.
- È proclamato eletto sindaco il candidato che ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti validi.

- Qualora nessun candidato sia eletto sindaco, si procede ad un secondo turno elettorale che ha luogo la seconda domenica successiva a quella del primo turno. (...)
- La scheda per il ballottaggio riporta il cognome e il nome dei candidati alla carica di sindaco ed i simboli delle liste collegate. Il voto si esprime tracciando un segno nello spazio entro i quale è scritto il nome del candidato prescelto. (...)

Articolo 74 - Modalità di svolgimento del secondo turno di votazione

- (...)
- Nel secondo turno sono ammessi al voto nelle rispettive sezioni gli elettori in possesso del certificato elettorale, ovvero dei documenti equivalenti di cui all'articolo 27 ed all'articolo 58, comma 1, lettera b).

Articolo 75 - Chiusura della votazione

- La votazione deve proseguire fino alle ore 21; tuttavia gli elettori che si trovano ancora nei locali del seggio sono ammessi a votare.

Articolo 79 - Validità e nullità delle schede e dei voti

- La validità dei voti contenuti nella scheda deve essere ammessa ogni volta che se ne possa desumere la volontà effettiva dell'elettore.
- Sono nulle le schede:
 - che non siano quelle prescritte dall'articolo 39 o che, essendo sfuggite al controllo durante la votazione, non portino il bollo richiesto dall'articolo 65;
 - quando, pur non esprimendo il voto per alcuna delle liste o per alcuno dei candidati, contengano altre indicazioni.
- Sono nulli i voti contenuti in schede:
 - che presentino scritture o segni tali da far ritenere, in modo inoppugnabile, che l'elettore abbia voluto far riconoscere il proprio voto;
 - nelle quali l'elettore abbia espresso il voto di lista per più contrassegni; se l'elettore ha segnato più contrassegni appartenenti a liste del medesimo collegamento, ma ha scritto una o più preferenze per candidati appartenenti ad una soltanto di tali liste, il voto è attribuito alla lista cui appartengono i candidati indicati;
 - nelle quali l'elettore abbia espresso il voto per più candidati alla carica di sindaco;
 - nelle quali l'elettore abbia espresso al contempo un voto per un candidato alla carica di sindaco ed un voto per una delle liste ad esso non collegate. (...)

Articolo 80 - Voti di preferenza, nullità e connessione con i voti di lista

- Le preferenze espresse in eccezenza al numero stabilito dagli articoli 69, 70, 72 e 73, sono inefficaci.
- Sono inefficaci, inoltre, tutti i voti di preferenza se espressi per candidati appartenenti a una lista diversa da quella votata o se espressi per il candidato alla carica di sindaco. (...)
- Sono nulle le preferenze nelle quali il candidato non sia stato designato con la chiarezza necessaria a distinguerlo da ogni altro candidato della stessa lista.
- Se l'elettore non ha indicato alcun contrassegno di lista, ma ha espresso preferenze a fianco di un contrassegno, si intende che abbia votato la lista alla quale appartiene il contrassegno medesimo.
- Sono peraltro efficaci le preferenze espresse in uno spazio diverso da quello posto a fianco della lista votata, purché si riferiscano a candidati della lista votata.

PROVINCIA AUTONOMA DE TRENT

PROJET PER L SVILUP DE LA REFORMA ISTITUZIONÈLA

LITAZION DEL PROCURADOR/DE LA PROCURADORA E DI SEIDESC COMEMBRES DEL CONSEI GENERAL DEL COMUN GENERAL DE FASCIA

ai 10 de mé del 2015

Normes prinzipales per la litazion

Art. 19 L.P. n. 3/2006 – Despozijions spezièles per la popolazions de lengaz ladin, mochen e zimber.

- Tel teritorie che corespon con chel di comuns de Ciampedel, Cianeai, Mazzin, Moena, Poza, Soraga e Vich, olache stèsc la popolazion ladina, l'è metù sù i Comun general de Fascia aldò de la despozijions pervedudes da chesta lege per la comunitàdes, lascian a valer chel che vegn desponet con chest articol. (...)
- L statut del Comun general de Fascia l vegn deliberà da duc i comuns scric tel coma 1 e l vegn aproà, senza mudazions, con na lege provinzièla.
- L statut del Comun general de Fascia:
 - l troa fora i orhegn e l disciplinea sia competenzen, estra che la modalitèdes per i meter adum o i litèr e de funziament, tout ite la modalitèdes per meter jù i provedimenc, arsegarun aboncont la partezipazion di comuns a l'atività de goern. La litazion direta de un o più che un orghen, sencajo perveduda dal statut, la cogn arseguèr la stima personèla, valiva, ledia e secreta, col meter dant mesures per arjonjer l balanzament te la raprezentanza anter om e temena; (...)

Art. 10 L.P. n. 1/2010 – Compozision e litazion del Consei general

- L Consei general l'è metù adum dal Procurador e da trenta comembres, de chisc catordesc i è litè dai consees de comun e seidesc litè da chi che à derit de litèr. L conseier provinzièl lità aldò de la lege provinzièla dai 5 de mèrz del 2003, n. 2 (lege litèla provinzièla), l tof pèrt a la adunazes del Consei general e l pel tor pèrt tel debatit. La encòria de comember del Consei general la è compatibola con chela de conseier de comun e de comember di comitat de aministrazion de la Frazions. No se pel portèr dant la candidatura tel medemo moment desche comember del Consei general e ombolt de un di comuns de Fascia. Per chel che no l'è pervedù da chest articol vegn metù en doura la normes de l'ordenament regionèl di enc local en cont de incompatibilità e no litabilità per i conseiers de comun. (...)
- Seidesc comembres del Consei general i è litè, te n soul college per l tegnir de Fascia, dessema co la sescion generèla per la litazion di consees de comun e di ombolc e dessema col Procurador. Per dut chel che no vegn disciplinà da chest statut, vegn metù en doura la normativa regionèla en cont de litazion de l'ombolt e di consees de comun li comuns trentins con più che treimile sentadins.
- I comiezis litèl per la litazion del Consei general e del Procurador i vegn chiamè ite dal President de la Provinzia.
- La listes les cogn esser metudes adum a na vida che anter i candidac sie amàncol un litador per egne comun de Fascia.
- La listes e la candidatures les cogn vegnir portèdes dant al Comun general.
- Alò dal Comun general vegn metù sù l'ofize zentral circoscrizionèl, nominà dal Procurador. L'Ofize zentrèl i se emprevèl, per duta la operazions de sia competenza, di ofizies del Comun general. (...)

Test Unich de la Leges Regionèles dintornvia la compozision e litazion di orghen de la Aministrazions de comun, aproà col DPReg. da l'1 de firé del 2005 n. 1/L, mudà dal DPReg. da l'1 de messèl del 2008 n. 5/L; dal DPReg. dai 18 de mèrz del 2013 n. 17 e dal DPReg. dai 22 de dezember del 2014 n. 85

Art. 27 - Document de amiscion a litèr

- Canche la leges regionèles che à desche argoment la litazion direta de l'ombolt o la litazion di consees de comun les reiona del tzerificat litèl consegnà a egne litador en ocajon de consultations o ai rezepis di medemi zertificac litèl, les fèsc referimènt al document de amiscion a litèr pervedù da la leges del Stat.
- I litadores che stèsc foradecc i vegn metui en conspulta che vegn chiamà ite i comiezis litèl tras chèrtes-avis che ge vegn manà ai interessè da pèrt del Comun col meso de posta più spedient.

Art. 55 - Orden publich – Competenzen del president de la senta litèla

- L president de la sezion l'è n enciarié de la polizià te l'adunanza e per chesl i pel se emprevaler di polins de la forza publica e de la Forzes armèdes per fèr desgorjer o serèr via chi che è de empedimant a la metuda en esser regolèra de la operazions litèles o chi che fèsc n reat.
- La Forza no la pel, senza na domana del president, jir te la sala de la litazion; tel cajo de rebalton tel local olache se lita o sobito alò apede, i ofizièl de la polizià giudizièra i pel, ence senza che i president lo domane, jir te la sala de la litazion e se fèr dièr da la Forza.
- Pel ite te la sala i ofizièl giudizières per ge notificàer al president protestes o reclamazions en cont de la operazions de sezion.
- L president i pel, per sia deziion, e l cogn, se doi dombradores lo domana, comanèr che la Forza la vae ite e la reste te la sala de la litazion, ence dant che scomenze la operazions litèles. (...)
- Canche i president l'è à tema, con de bona rejons, che podessa vegnir disturbà la metuda en esser regolèra de la operazions litèles, dò aer sentù i dombradores, i pel, con na ordenanza motivèda, desponer che i litadores che à jà lità i se n vae da la sala e che no i posse più enscin a la fin de la votazion. L pel ence desponer che i litadores che, a truz, i stèsc massa a litèr e no i dèsc de retorn la zedola canche ge vegn domàn, i vegne desgoro da la cabina, dò aer dat de retorn la zedoles e che i posse endò litèr dò che à lità duc i litadores che l'è alò, lascian a valer la despozijions de l'articol 75 en cont del termin ultim de la litazion. (...)

Art. 57 – Azess te la sala de la litazion –

- Pel ite te la sala de la litazion demò i litadores che à l zertificat de enscinuazion a la sezion de referimènt, aldò de l'articol 27.
- No se pel aer àrmes o èrc per fèr del mèl.

Art. 58 - Litadores che pel litèr te la sezion -

- À derit de litèr te la sezion:

- chi che l'è enscinuà te la lista di litadores de la sezion;
- chi che à na sentenza de la Cort de Apel o na atestazion de l'ombolt, data fora aldò de l'articol 3 de la lege dai 7 de firé del 1979, n. 40, che la l declarea litador del comun;
- il President, i dombradores, i secrèr de la senta litèla e i raprezentanc de la listes di candidac, bèsta che i sie scric ite te la listes litèles del comun;
- d) i ofizièl e i polins de la Forza publica en servije de orden publich, te la sezion, bèsta che i sie scric ite te la lista litèla del comun.
- litadores scric te la letres b), c), d), un vegn jonté ite, da pèrt del President, junfon la lista de sezion.

Art. 59 – Ricoverè te ospedèl e cèses de cura e prejonieres che à amò l derit de litèr -

- I ricoverè te ospedèl e cèses de cura e i prejonieres che à amò derit de litèr i pel litèr tel lech olache i è ricoveré o prejonieres, purché i sie scric ite te la listes litèles del comun e de la circoscrizion, tant per la litazion del consei de comun che circoscrizionèl, olache l'è l'ospedèl, la cèsa de cura o l'istitut de prejonìa e purché, ti comuns de la provinzia de Busan i abie l requisit de residenza per meter en esser l derit de litèr te chela provinzia en ocajon de la litazions del consei de comun.
- Per chesl, chi che à enteress cogn ge manèr, no più tèrt che trei dis dant de la litazion, a l'ombolt del comun olache i è scric ite te la listes litèles na declarazion che ateesa sia volontà de litèr tel lech de cura o de prejonìa. La declarazion, sun chela che cogn esser scrit avisa l numer de la sezion del litador e sie numer de enscinuazion te la lista litèla de sezion, descheche i è scric sul zertificat litèl, la cogn aer sù ence l'atestazion del diretor sanitàr del lech de cura o del diretor de l'istitut di prejonìa, che ateesa che la persona la è ricoverèda o prejoniera, e la cogn vegnir mandè al comun dal diretor amministratf o dal secrèter del lech de cura o dal diretor de la cèsa de prejonìa. (...)
- I litadores scric te chest articol i pel litèr demò se, estra che l zertificat litèl, i moscia ence la atestazion scrita te la letra b) del terzo coma che la vegnirà touta dal president de la senta spezièla e enjontèda al rezepis de control del zertificat litèl.

Articol 62-bis – Litazion a cèsa di litadores che depen da machines eletromedicales -

- Per chi che à derit de litèr per la litazions de comun e che i à na malatia tant grana che no i pel jir fora de cèsa e che sia vita depen a dò a dò da machines eletromedicales, se i stèsc tel comun olache i è litadores, vegn metui en doura l'articol 1 del decret-legge dai 3 de jené del 2006, n. 1, convertì, con mudazions, da la lege dai 27 de jené del 2006, n. 22.

Articol 64 – Modalità per dèr jù la stima -

- La stima la vegn data jù dal litador te la cabina.
- Se l litador no l dèsc jù la stima te cabina, l president de l'ofize litèl i cogn ge tor la zedola, la declarèr no bona e l litador no l podarà più litèr. L president l fèsc scriver chest tant tel verbal.

- Chi che no veit, chi che no à la mans, chi che è paralisé o che à n auter empedimant tant grief, i sentadins pedimenté che no i è bogn de dèr jù la stima dà soi i lita col didament de n compagnador cerdù a na vida volontèra. L compagnador l cogn esser scrit ite te la listes litèles de n comun de la region.
- Negun litador pel ge fèr da compagnador a più che un pedimentà. Sul zertificat litèl del compagnador l president de l'ofize litèl l nota sù che l'è metù en esser chesta encèria; vegn scrit sie inom e sie cognom tel verbal.

- I zertificac medicos moscè i vegn enjonté tel verbal e i è valevoì demò se i è stac dac fora dai funzionères medicos enclarié dai orghegn competenc enciarié de la gestion de la Sanità; i designé no i pel esser candidè e niente parenc enscin al quarto livèl di candidac.
- Chisc zertificac i cogn atèstèr che l'empedimènt fisich no l ge permet al litador de dèr jù sia stima senza l didament de n auter litador. I zertificac i cogn vegnir dac fora sun papier senza bol, sobito, debant e senza che se cognè paèr negun d'et mola sù boi.
- Al post del zertificat medic, se l vegn domàn, chi che no veit pel moscèr la tessera de enscinuazion a la Union Talienà Verces.

Articol 66 – Raprezentanc de lista – Vardèr sora a la operazions de l'ofize litèl

- I raprezentanc de lista i à derit de vardèr sora a duta la operazions de l'Ofize litèl de sezion e de l'Ofize zentrèl dal scomenz a la fin de sia atività, se logan te la sala olache la operazions les vegn metudes en esser. (...)

Articol 67 - Identificazion del litador

- L litadores i pel litèr aldò de canche i rua, senza jir dò l'òrden de enscinuazion te la lista.
- Se no vegn moscè n document de identificazion con su n retrat, un di comembres de l'Ofize l ateesa l'identità del litador con sia sotscrizion te la colona aposte de la lista autenticèda da la comiscion litèla circondarièla o sottocomiscion litèla circondarièla.
- Se negun di comembres de l'Ofize pel zèrter, sot sia responsabilità, l'identità del litador, chesl i pel portèr n auter litador del comun, cognosciù da l'Ofize, che l ateesa sia identità. L President l met en conspulta chesl ultim litador che se l disc bujes, l vegnirà ciasià descheche pèrvet la lege. L litador che ateesa l'identità l cogn meter sia sotscrizion te la colona aposte de la lista scruta de sora.
- Tel cajo che no se se corde dintornvia l zertament de la identità di litadores dezide i president aldò de l'articol 77.

Articol 68 – Ciapèr, scriver ite e reter la zedola de litazion

- Dò che l'è stat recognosciù sia identità personèla l litador l moscia sie zertificat litèl da chel che l president l sbregà demez l rezepis scrit te l'articol 27 e, dò che l president l ge à zedola touta fora da la pruma casseta e n lapisc copiatif, l va te cabina demò per litèr e serèr sù la zedola e l ge la porta, jà serèda ite al president, che l la met te la casseta de la zedoles litèdes.
- Se l litador l zertea che la zedola che ge è stat dat la è roinèda, opuramenter el medemo, per desprudenza o ignoranza, l l'è roinèda, l pel ge domanèr al president de n ciapèr n'autra, dajan de retorn la pruma. (...)
- Dessema co la zedola litèda ge vel dèr de retorn ence l lapisc. (...)
- La zedoles che no les è aldò del chel che pèrvet l'articol 39 senza l stempel, no les vegn metudes te la casseta de la zedoles litèdes e i litadores che les à portèdes dant no i pel più litèr. Chestes les vegn sobito sotscrites dal president e da amàncol doi dombradores e enjontèdes tel verbal.

Articol 70 - Comuns de la provinzia de Trent con più che 3.000 sentadins – Litazion de l'ombolt e del consei de comun

- Ti comuns de la provinzia de Trent con più che 3.000 sentadins, la litazion de l'ombolt e del consei di comun la vegn fata sun na zedola demò, olache l'è scrit l cognom e l'inom di candidac a la encèria de ombolt, i simboi de la listes leèdes aldò de l'articol 44, coma 1, e apede egne simboi l post per dèr jù la stima de preferèza per i consei de comun.
- Ogne litador l'à dèrit de litèr per un candidat a la encèria de ombolt e per una de la listes leèdes a el. Se l litador l met n segn tant sul simboi de la lista che su l'inom del candidat a la encèria de ombolt colèd a la lista litèla, la stima la vegn tegnuda bona tant per la lista litèda che per l candidat a la encèria de ombolt. La stima data jù per na lista la vel ence desche stima a favor del candidat a la encèria de ombolt leà. No se pel dèr jù tel medemo moment na stima per un candidat a la encèria de ombolt e na stima per una lista che no la è leèda a el. Ogne litador l'ence derit de dèr jù doi stimes de preferèza per candidac a la encèria de conseier de comun de la lista litèla, col scriver i cognom e, se l'è de besegn, l'inom e l cognom su la righeis aposte apede i simboi de la lista litèla. Se l candidat l'à doi cognomes, l litador, tel dèr jù sia preferèza, l pel n scriver demò un. Ge vel scriver duc doi i cognomes se fossa pericol che vegne fora strantenimenc anter più che un candidat, e se fossa besegn l'è da scriver ence la data e l lech de nascimènt.